

Tutto libri

Giochi e arte



Spettacoli per giocare

SIENA — Il Teatro delle Metafore, attivo in Firenze dal 1978, organizza per l'8-9 gennaio a Villa di Basciano, Montecatini, un festival di teatro, danza, arti visive dedicato alle implicazioni ludiche. Al festival interverranno Giuseppe Chiari, Valerio Magli e vari gruppi sperimentali giovanili. Una mostra dalla pop art ad oggi esporrà opere di Arman, Rotella, Placido, Donato, Ben Vautier ed altri. Verrà rappresentato in prima mondiale "Neither, alto, unico di Samuel Beckett. Si proietteranno "prolochi" rarissimi e film d'avanguardia (Duchamp, Man Ray, Picabia). Un contegno accompagnerà e discuterà i lavori in corso con interventi di Adelia Nofri, Carlo Montanaro, Ernesto L. Francalanci, Giuseppe Chiari, Omar Calabrese, Maurizio Ferraris, Philippe du Bois. Il tutto in una villa settecentesca, isolata, nel Chianti senese.



Tradizioni del Capodanno giapponese

Con cento poesie il samurai gioca a carte

MILANO — Nel salotto sotterraneo della libreria di via Verdi 2 è allestita una mostra-mercato di libri, stampe, oggetti di cartoleria e cartotecnica giapponese. Tra le cose di carta, le carte da gioco fanno anche qui una bellissima figura. Raccomandiamo di sfogliare il fascicolo n. 9 (inverno '74) della rivista che reca il sottotitolo in inglese "The Sun" (196 pagg., lire 27.000). È scritta in giapponese, ma si riconoscono qua e là carte di tipo occidentale; addirittura saltano agli occhi tarocchi piemontesi: poi si naufraga dolcemente in un mare di immagini che hanno più o meno fattezze di carte da gioco, ma sono quanto di più giapponese (e di più incantevole) si possa immaginare.

Le carte arrivano in Giappone dall'Occidente, coi portoghesi. «Carta» in portoghese si dice carta; di qui «carta» in giapponese si dice karta, sdrucciolo, e la «a» si sente poco. Immediatamente i giapponesi impararono a giocare a carte, con carte portoghesi.

Di carte da gioco poi i giapponesi se ne inventarono tanti tipi, tutti loro. Alcuni mazzi possono essere adoperati da noi, per giocare giochi abbastanza simili ai nostri. Così per esempio con le Hanafuda, 48 carte con 12 semi: i dodici mesi dell'anno. Altri mazzi sono inutilizzabili: così le Hiroo Karta, 96 carte, di cui 48 figurate, con immagini relative a 48 proverbi, e 48 scritte, coi corrispondenti proverbi. Chi non sa i proverbi giapponesi, in giapponese, e chi

non sa leggerli nel carattere giapponese, è tagliato fuori. Lo stesso succede con le Uta Garta, 200 carte. Queste vorremmo più che a descriverle.

Tutti i giapponesi sanno a memoria almeno cento poesie, la «centuria poetica» raccolta da Fujiwara Teika (1162-1241). Ce n'è una traduzione italiana, di Marcello Mucchioli, apparsa nella «Biblioteca Sansoni» di Straniera nel 1959. Forse ce ne sono altre. Sono poesie brevi, di cento autori diversi. Parlano di amore, di viaggi, e delle stagioni.

Il mazzo delle 200 carte chiamate Uta Garta si divide in due mazzi di 100 carte ciascuno.

Il primo mazzo reca, carta per carta, i testi delle cento poesie, accompagnati dai ritratti degli autori (imperatori, bonzi, dame di corte). Queste cento carte, ben mischiate, le tiene il mazziniere coperte.

Il secondo mazzo reca carta per carta solo l'ultimo verso di ciascuna poesia, scritto in caratteri grandi, senza illustrazioni. Queste cento carte del

secondo mazzo, ben mischiate, vengono messe in banco, scoperte, in due gruppi di 50: 50 volte verso questa parte del tavolo, 50 volte dall'altra parte.

Da questa parte del tavolo sta un gruppo di giocatori, dall'altra parte sta il gruppo degli avversari. I due gruppi si chiamano Genji e Heike (due nomi famosi di famiglie rivali, come dire Montecchi e Capuletti).

Generalmente tutti i giocatori sono in kimono, perché questo gioco si fa per Capodanno, solennizzando la festa. Lo si fa tradizionalmente in Giappone, e lo si fa doverosamente nelle comunità giapponesi all'estero.

I due gruppi studiano attentamente le loro 50 carte, e per quel tanto che riescono a leggerle, capovolute come sono, le 50 carte degli avversari. Poi il mazziniere comincia. Il mazziniere di solito è una persona di molto rispetto: un vecchio, un ricco, una bella donna.

Il mazziniere prende la prima carta e comincia a leggere la prima poesia: la legge in tono fortemente

cantilenato, e (ad ascoltare) è chiaro che gli piace la poesia, gli piace leggerla, gli piace leggerla in modo iterato.

I giocatori fin dalla prima sillaba riconoscono la poesia. Facciamo un paragone. Sentono «Sem...» e capiscono immediatamente: «Sempre caro mi fu quest'eremo colle...». Immediatamente rintracciano di fronte a sé o di fronte agli avversari la carta che reca l'ultimo verso (nel nostro esempio, la carta con scritto: «e il naufragar m'è dolce in questo mare»).

E la prendono. Ma ci vuole una diabolica sveltezza: la si tocca con un dito e la si fa volare via dal tavolo. Poi la si recupera, e chi l'ha presa la impla nel mazzo delle vincite. I giocatori di uno stesso gruppo mettono le vincite in un unico mazzo.

Nel frattempo il mazziniere ha proseguito la lettura della poesia e l'ha portata alla fine senza affrettarsi, senza cambiare il ritmo della sua cantilena.

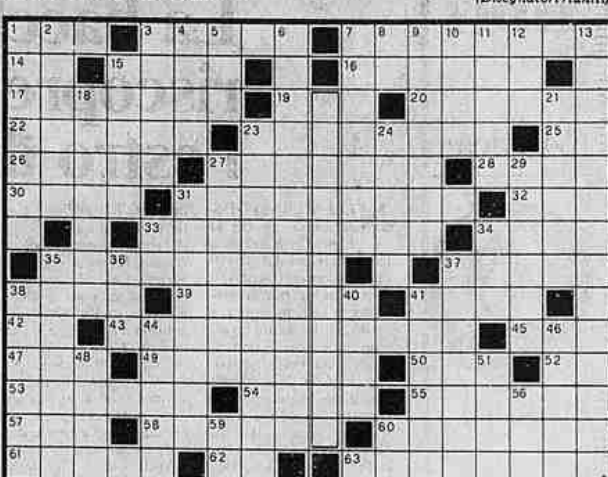
Poi il mazziniere prende una seconda carta, comincia a leggere la seconda poesia, e avanti così, finché lui non ha più carte da leggere e in banco non ci sono più carte da prendere.

Vince il gruppo che ha preso più carte. Una partita dura poco più di un'ora. S'è tornato a parlare dell'utilità di far riassunti e di studiare poesie a memoria. Ma chi credete che sappia cento poesie italiane a memoria, in Italia? Così noi non possiamo giocare con le Uta Garta giapponesi.

L'idea di fare un mazzo di Uta Garta italiano resta un sogno.

Giampaolo Dossena

Aracoeli



Nella colonna bordata si leggeranno nome e cognome di una scrittrice.

ORIZZONTALI: 1. «Le...» poemetto di Giovanni Rucellai; 2. Ha scritto «Quartieri alti»; 3. Uscio Scrooghe; 4. Il centro di Parigi; 5. Non bisognose di cure; 6. Il poeta di «Trasfigurazione»; 7. L'angel di Dio mi prese, e quel d'... grida; 8. (Dante); 9. ... le antiche scale; 10. José de... lo Spagnuolo; 11. ... della colonna infame; 12. Antico soldato greco; 13. Padre di Sandokan; 14. Stato di Austin e Dallas; 15. Un tipo caratteristico; 16. Posto o tanto; 17. Poetico orientale; 18. Pietà michelangiolesca; 19. Tribunale regionale (sigla); 20. ... pavette di ghiaccio; 21. ... della colonna infame; 22. ... (Ode ai morti confederati); 23. Lucio Tarquinio; 24. Riso; 25. ... da fe; 26. (Montale); 27. Ras...; 28. ... (Dante); 29. ... (Dante); 30. ... (Dante); 31. ... (Dante); 32. ... (Dante); 33. ... (Dante); 34. ... (Dante); 35. ... (Dante); 36. ... (Dante); 37. ... (Dante); 38. ... (Dante); 39. ... (Dante); 40. ... (Dante); 41. ... (Dante); 42. ... (Dante); 43. ... (Dante); 44. ... (Dante); 45. ... (Dante); 46. ... (Dante); 47. ... (Dante); 48. ... (Dante); 49. ... (Dante); 50. ... (Dante); 51. ... (Dante); 52. ... (Dante); 53. ... (Dante); 54. ... (Dante); 55. ... (Dante); 56. ... (Dante); 57. ... (Dante); 58. ... (Dante); 59. ... (Dante); 60. ... (Dante); 61. ... (Dante); 62. ... (Dante); 63. ... (Dante).



VERTICALI: 1. Nome di teatro; 2. Harold («Ritorno a casa»); 3. Gaston (filologo); 4. Achmatova; 5. Dio nelle parole composte; 6. Anagramma di «imponderabili»; 7. Sandro; 8. In casa; 9. «Amor, ch'hai cor gentil ratto s'apprende...» prese costui della bella... che mi fu tola; 10. Ente turistico (sigla); 11. Bacca per marmellate; 12. Uno a Londra; 13. Rio tributario; 14. Mattiello; 15. Il passo delle volpe; 16. Una battuta d'arresto; 17. Messe di primati; 18. Santa Teresa d'...; 19. Numerato o narrato; 20. «Storia d'... dal 1789 al 1814» (Carlo Bottai); 21. Scricciolo; 22. Le prime della classe; 23. Sigla su autotreni; 24. Agitare il neonato; 25. Pallonetto di Borg; 26. «Portoni per metatesi»; 27. Personaggio di Dumas; 28. Tratto intestinale; 29. «Bastona» per cambio d'antipodo (altro frutto); 30. Gorgoglio; 31. Ecogoniometro; 32. Corsa tipica; 33. Zatopek; 34. «Del no, per il denar, vi si fa...» (Dante); 35. Iniz. dell'autore del «Sentimento del tempo»; 36. Consonanti in linea.

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata domenica su «La Stampa» nella rubrica «Lettere della domenica».

Aste: Finarte e Sotheby

Una villa gozzaniana con le cose di ottimo gusto



Il salottino rosso della villa di Rivarolo Canavese

FIORI freschi di Mario Praz è certamente uno dei libri più vicini della nostra saggiatura. Composto come è di brani d'occasione, elzeviri, recensioni, ritratti, echi d'incontri che diresti casuali con luoghi, libri e persone, porrebbe quant'altro mai legato al tempo. E invece ecco che ancor oggi quei fiori sono tanto poco avvizziti che Garzanti ne fa una nuova edizione (la terza dopo 35 anni) arricchendo il mazzo di scritti più recenti. Un brano della primitiva raccolta è dedicato alle aste, e non fosse per sinistri accenti alla guerra in corso (le sale di Christie's, probabilmente non più vive, a quest'ora, delle rovine di Babilonia) sarebbe scritto stamattina invece che nel 1947. Oggi assai più d'allora non frequentano le false dispersioni di arredi privati su cui s'esercita il sarcasmo del Professore, paragonandole ai vini tagliati: «l'appartamento illustre fornito quel po' d'alcove che dà aroma a un fiacco beverone di varia fonte».

Le ormai rarissime eccezioni a questi trucchi — che sembrano troppo tiepidi e che invece continuano come le carte ad allargare gli ingegni — hanno segnato anche quando tra gli arredi non ci sono pezzi straordinari e il pregio maggiore sta nella loro genuinità. È questo il caso d'un'antica villa di Rivarolo Canavese il cui contenuto sa-

classici e perfino curiosità letterarie (ai bibliofili milanesi andrà segnalato le Ville di delizie del Dal Rei). Molto piemontesi sono anche i quadri alle pareti, tra i quali rilevano i tre di Octaviano Montfort. Questo pittore piemontese o savoiardo del XVII secolo è noto per le sue nature morte dipinte su pergamena; nelle due che vanno all'asta, fiori, frutta, uccelli e farfalle incorniciano l'immagine della Sacra Sindone. Altro dipinto interessante è la figura femminile sullo sfondo di paesaggio che ornava una delle caminiere: è un tipico personaggio dell'opera pittorico-decorativa rococò inscenata dal casalese Pier Francesco Guila. A un appoggio napoletano alla famiglia dei proprietari si deve la presenza d'un quadro di Antonio Joli formicolante di navi e di persone con la partenza di Carlo III da Napoli per la Spagna, variante di quello esposto a Capodimonte.

I giornali italiani hanno molto parlato del manoscritto mussoliniano della dichiarazione di guerra che Sotheby metterà in vendita a Londra l'11 novembre. Meno risalto è stato dato ad altre presenze italiane a quest'asta di manoscritti e documenti storici tra i quali si contano importanti autografi, da una cantata di Johan Sebastian Bach a una lettera di Napoleone. Possiamo annetterci, perché scritta in italiano, come ben si conviene, la lettera di Johan Christian Bach per raccomandare una cantante, nostri al cento per cento sono autografi. A Cherubini, Mascagni, Spontini e una ventina di lettere di Verdi al conte Opprandino Arrivabene. Una, del 1884, dice: «ho sentito a dir molto bene del musicista Puccini...». Segue le tendenze moderne, ed è naturale, ma si mantiene attaccato alla melodia, che non è moderna né antica.

Considerevoli anche il gruppo di 85 lettere scritte da Garibaldi alla famiglia Caroli e addirittura eccezionale una nottata di Michelangelo per replicare un acquisto (valutata tra le 12.500 e le 14.500 sterline), nel retro della quale l'artista ha tracciato uno schizzo per le fortificazioni di Firenze. Di Mussolini saranno messi all'asta anche la tessera di appartenenza all'Associazione dei feriti di guerra, e «libro di un articolo su Machiavelli».

Mario Spagnoli

1.000.000 SUBITO!

TRANSIT "STELLA BLU"

CORRI A COMPRARLO... C'E' UN MILIONE PER TE!

È un'offerta dei 260 Concessionari Ford! Ma fai presto! Infatti questa vantaggiosa opportunità vale solo per i Transit, disponibili presso tutti i Concessionari Ford, identificati dalla "Stella Blu". Affrettati! Risparmi subito un milione.

FINANZIAMENTO FORD CREDIT. 42 MESI SENZA CAMBIALI.

Tradizione di forza e sicurezza.